

COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

45.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MARZO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GRANATI CARUSO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturale (2243)	537
PRESIDENTE	537, 540
DE CINQUE	538, 539, 540
FRACCHIA	539
GARGANI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i>	539
RUSSO RAFFAELE, <i>Relatore</i>	538, 540
SALVATO	540
TRANTINO	540
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	540

La seduta comincia alle 11.

ONORATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturale (2243).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturale ».

Ricordo che nella precedente seduta si era conclusa la discussione sulle linee generali. Passiamo quindi all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura.

ARTICOLO UNICO.

Nei casi di catastrofe o di calamità naturale, dichiarati col decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 5 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, la Cassa nazionale di previdenza

ed assistenza per gli avvocati e i procuratori può adottare i provvedimenti assistenziali previsti dalla vigente legislazione, anche a favore degli avvocati, dei procuratori e dei praticanti procuratori iscritti alla Cassa — o che abbiano titolo all'iscrizione — che risiedano od esercitino la professione in comune colpito da uno degli eventi indicati nel citato decreto, e a favore dei loro superstiti, i quali siano titolari di pensione di reversibilità o indiretta ovvero abbiano il diritto a conseguirla.

Gli onorevoli Salvato e Ricci hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire le parole successive a: citato decreto, *fino alla fine dell'articolo con le altre:* e che, a causa di esso, abbiano subito un apprezzabile danno diretto o indiretto incidente sulla loro attività professionale.

Dopo il primo comma aggiungere il seguente:

I provvedimenti di cui al comma precedente possono essere adottati a favore dei superstiti delle persone ivi indicate, i quali siano titolari di pensione di reversibilità o indiretta ovvero abbiano il diritto a conseguirla.

Gli onorevoli Trantino, Pirolò e Tripodi hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole successive a: citato decreto, *fino alla fine dell'articolo con le seguenti:* e che a causa di esso abbiano subito un danno certo comunque incidente sulla loro attività professionale.

L'onorevole De Cinque ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo unico è aggiunto il seguente comma:

Analoghi provvedimenti possono essere adottati dalla Cassa nazionale del notariato a favore dei notai cessati e delle loro famiglie, che godano di trattamento previdenziale e risiedano ognuno nei co-

muni previsti nel comma precedente, nonché a favore dei notai in esercizio che esercitino la professione in uno dei comuni predetti.

DE CINQUE. Il mio emendamento tende a facoltizzare la Cassa nazionale del notariato ad eseguire nei confronti dei notai che esercitino nelle zone terremotate, dei notai in pensione e delle loro famiglie, in caso di pensione indiretta, le prestazioni previste dal disegno di legge in esame.

Occorre tener conto del fatto che la Cassa nazionale del notariato corrisponde ai notai solo l'assegno di integrazione in caso di mancato raggiungimento di un certo limite di guadagno e che è quindi dubbio che tale assegno venga corrisposto in mancanza delle condizioni necessarie per l'esercizio dell'attività professionale.

L'accoglimento dell'emendamento da me proposto verrebbe, pertanto, incontro alle esigenze dei notai delle due regioni colpite dal terremoto, l'esercizio della cui attività ha subito grave pregiudizio. Ricordo che, nella provincia di Avellino alcuni notai hanno subito la distruzione dello studio e dei propri documenti.

RUSSO RAFFAELE, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento De Cinque, essenzialmente perché non vedo la ragione per cui la proposta in esso contenuta non dovrebbe essere avanzata anche per altre categorie professionali, quali, ad esempio, gli ingegneri o i commercialisti. Dico questo, comunque, senza voler entrare nel merito, anche se è facile comprendere che, a seguito dei danni verificatisi a causa della catastrofe avvenuta, i notai possono trovare nuove ragioni di affari.

Sono invece favorevole alla sostanza degli altri emendamenti proposti.

Poiché l'emendamento Salvato-Ricci persegue il medesimo obiettivo dell'emendamento Trantino, Pirolò, Tripodi, propongo il seguente emendamento, invitando i presentatori a ritirare i propri:

Sostituire le parole successive a: citato decreto, *fino alla fine dell'articolo con le*

seguenti: e che, a causa di esso, abbiano subito un apprezzabile danno diretto o comunque incidente sulla loro attività professionale.

GARGANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Circa l'emendamento dell'onorevole De Cinque desidero precisare che tutti gli ordini professionali — escluso quello degli avvocati — dispongono di un riferimento normativo che disciplina situazioni quale quella di cui ci stiamo occupando. In particolare, i notai possono utilizzare meccanismi, organizzazioni e normative particolari.

DE CINQUE. Che, nei fatti, però, non sono operanti.

GARGANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Sono, quindi contrario all'emendamento De Cinque.

Richiamo inoltre la necessità di approvare urgentemente il disegno di legge all'esame della Commissione.

In ordine all'emendamento presentato dal relatore, desidero dire che la dizione originaria, cioè il riferimento al « citato decreto », era stata scelta dal Governo al fine di evitare ripetizioni di concetti già contenuti nel provvedimento. Infatti, il richiamato decreto parla proprio di danni apprezzabili, diretti o indiretti, che incidano sull'attività professionale. Il Governo, pertanto, non è contrario, nel merito, all'emendamento, ma lo considera pleonastico.

TRANTINO. È una precisazione.

GARGANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Precisazione inutile dal punto di vista del Governo.

Per quel che riguarda gli emendamenti Ricci e Salvato, relativamente al primo non posso che esprimere le stesse considerazioni svolte in ordine a quello del relatore, identico nella sostanza. Sono, invece, favorevole al secondo emendamento Ricci e Salvato.

FRACCHIA. Desidero precisare che il testo del disegno di legge, a differenza dell'emendamento del relatore e di quello a firma Ricci e Salvato, non fa riferimento a quei danni, anche indiretti, che possono incidere sull'attività professionale degli avvocati. Inoltre, vorrei chiedere al relatore di specificare meglio la sua proposta di modifica, nel senso di indicare con precisione quali siano questi danni indiretti, altrimenti si resta troppo nel vago.

GARGANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Quando si verifica una catastrofe naturale, per avventura potrebbe succedere che un determinato studio professionale resti illeso, ma il suo titolare si trovi lo stesso « nel deserto », cioè nell'impossibilità di esercitare la propria professione.

FRACCHIA. Questo tipo di danno è definibile come diretto. Infatti, per danni diretti, credo debbano intendersi non solo quelli alle strutture materiali, ma quelli che comunque colpiscono l'attività professionale.

L'espressione « comunque incidenti » contenuta nell'emendamento Ricci e Salvato contempla tutte le possibili situazioni, contemporaneamente operando una distinzione tra i generici danni derivanti dall'evento naturale.

GARGANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Sono d'accordo con le osservazioni dell'onorevole Fracchia circa il fatto che il danno è comunque definibile come diretto; proprio per questa ragione è preferibile la dizione originaria del disegno di legge che si richiama al « citato decreto », che contempla un danno oggettivizzato e non soggettivizzato, come avviene nell'emendamento Ricci e Salvato ed in quello del relatore. Bisognerebbe quanto meno eliminare dall'emendamento del relatore la parola « apprezzabili ». La oggettivazione del danno lascia alla Cassa una maggiore discrezionalità di valutazione secondo la realtà dei fatti avvenuti.

TRANTINO. La formulazione proposta dal relatore mi sembra la più sintetica ed anche, dal mio punto di vista, la più condivisibile in quanto abbraccia anche la nostra proposta. Ritiro pertanto il mio emendamento.

SALVATO. Penso che sarebbe opportuno tentare di arrivare alla formulazione di un emendamento che contemperasse tutte le esigenze prospettate. Personalmente ritengo che l'emendamento di cui sono cofirmataria, meglio di quello del relatore, abbracci tutte le possibili situazioni, lasciando comunque — attraverso la eliminazione dal suo contesto della parola « apprezzabili » — alla Cassa quella discrezionalità cui ha fatto cenno il rappresentante del Governo. Si potrebbe eventualmente sopprimere la parola « diretto » e lasciare la locuzione « danno comunque incidente ».

RUSSO RAFFAELE, *Relatore*. Condivido il suggerimento della collega Salvato e riformulo, quindi, il mio emendamento in questo senso:

Sostituire le parole successive a: citato decreto, *fino alla fine dell'articolo unico con le altre:* e che, a causa di esso, abbiano subito un danno comunque incidente sulla loro attività professionale.

SALVATO. Aderendo alla nuova formulazione dell'emendamento del relatore, ritiro il mio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore nel testo testé riformulato.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo di un comma dei deputati Salvato e Ricci, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Onorevole De Cinque, l'avverto che sull'emendamento da lei presentato è necessario il parere della V Commissione bilancio. Intende insistere su di esso?

DE CINQUE. Lo ritiro per evitare ritardi nell'approvazione del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. L'articolo unico, a seguito delle modifiche apportate, risulta così formulato:

ARTICOLO UNICO.

Nei casi di catastrofe o di calamità naturale, dichiarati col decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dallo articolo 5 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e i procuratori può adottare i provvedimenti assistenziali previsti dalla vigente legislazione, anche a favore degli avvocati, dei procuratori e dei praticanti procuratori iscritti alla Cassa — o che abbiano titolo alla iscrizione — che risiedano od esercitino la professione in comune colpito da uno degli eventi indicati nel citato decreto, e che, a causa di esso, abbiano subito un danno comunque incidente sulla loro attività professionale.

I provvedimenti di cui al comma precedente possono essere adottati a favore dei superstiti delle persone ivi indicate, i quali siano titolari di pensione di reversibilità o indiretta ovvero abbiano diritto a conseguirla.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge verrà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori

VIII LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

in occasione di catastrofe o calamità naturale» (2243):

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bottari, Cantelmi, Carpino, Carta, Casalnuovo, De Cinque, Dell'Andro, Fracchia,

Garavaglia, Granati Caruso, Mannuzzu, Martorelli, Mora, Onorato, Orione, Macaluso, Pucci, Revelli, Rizzo, Robaldo, Russo Raffaele, Sabbatini, Salvato, Trantino, Violante, Zurlo.

La seduta termina alle 11,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO